Giovedì 26 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 22.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

AI NOVE ONOREVOLI DEPUTATI DEL FRIULI

Grave argomento, da ieri, è sottoposto all'attenzione de' Rappresentanti del Paese. Voi siete del numero, perchè eletti dal suffragio popolare de' nove Collegj del Friuli.

Or se v'ha mai caso, in cui Rappresentanti ed Elettori debbano essere concordi, egli è per fermo il caso presente.

E' giusto che ai Deputati non si assegni verun *mandato imperativo*, lasciando libera la coscienza del Rappresentante della Nazione; ma sarebbe pur logico e giusto che, riguardo allo apprezzamento di certi *fatti* referentisi a naturale onestà, non esistesse discrepanza di criterii.

Ed un *fatto* di tale specie si è quello, cui vogliamo chiamare *questione bancaria*, per non usar altri vocaboli; *fatto* che già, nella fantasia dei più, suona quasi *lutto morale* per l'Italia.

Ebbene, su questo *fatto* in Parlamento deve prodursi piena luce; e la luce verrà, speriamolo, da discussioni ordinate ed approfondite, qualora gli Oratori avranno di mira *la verità e niente altro che la verità*.

Se non chè, dal saggio avuto sinora di pettegola polemica gazzettiera, c'è pur troppo a temere che eziandio nell'aula della Rappresentanza Nazionale possa lo spirito di partigianeria imporre reticenze compiacenti e restrizioni insidiose nella ricerca di *responsabilità*, che si vorrebbero vedere a nudo nell'interesse dello Stato e del Paese. A Voi, onorevoli Deputati del Friuli, non diremo che antecedenti della vostra vita parlamentare ci dieno cagioni di temenza. Ma tuttavia ci piace avvertirvi che, in così straordinarie contingenze, i vostri Elettori guardano a Voi e sono attenti per vedere ed udire. Poichè eglino, nell'odierna quistione, al *destreggiare* od al *sinistreggiare* antepongono la salvezza della pubblica moralità ed il bisogno supremo che con atti energici si metta argine alla corruzione progrediente.

Parti politiche, nomi di Ministri, sono oggi un nonnulla di confronto alla ricerca della verità in una serie di *fatti* che impressionarono tristamente gl'Italiani d'ogni Regione. E noi Vi attestiamo che in Friuli, come sarà a Roma, vivissimo è il desiderio che, portati que' *fatti* davanti il Parlamento, da essi si riesca ad eliminare sospetti indegni e dubbj incresciosi. Ma se siffatto desiderio fosse vano, ed alla luce invocata non potessero sfuggire certi colpevoli, meglio che colpe e colpevoli sieno palesi, potendosi a questo modo salvare l'onore dei *sospettati* ingiustamente.

Quindi ai Rappresentanti della Nazione chiedesi ora la più schietta lealtà, e che si dimentichino correligionarii politici ed amici, per vedere unicamente un *obbiettivo*.

Or se taluno di Voi, onorevoli Rappresentanti del Friuli, prenderà la parola nel delicato argomento, immaginate pur che tutti i vostri Elettori sieno presenti ad udirlo. E se, come probabile è, sarete chiamati ad un voto palese, riflettete che questo voto deve essere superiore ad ogni influenza partigianesca. Difatti nelle condizioni odierne, c'è di mezzo qualche cosa di più elevato che non sia il mutamento di taluni Ministri, poichè trattasi di un atto di giustizia nazionale e di trovare un rimedio per gravissimi mali.

E dopo il *voto*, aspettatevi pur che coloro, i quali Vi affidarono onorifico mandato per l'assemblea legislativa, ve ne chiedano stretto conto. Se mai ci deve essere consenso di idee e di sentimenti tra Deputati ed Elettori, egli è per fermo oggi, cioè quando il Paese è agitato sotto l'impressione di danni materiali e morali. Amiamo ridirlo, affinchè nessuno di Voi si abbandoni alla illusione che i sofismi di chiesuole o di setta abbiano poi a servirvi di scusa. Il momento è troppo solenne, dacchè la questione cui accenniamo, collegasi coi massimi interessi del Paese pel tempo presente e per l'avvenire! G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25. — Pres. ZANARDELLI

Si comincia con la comunicazione delle interrogazioni ed interpellanze pervenute durante le vacanze alla presidenza della Camera.

Segue la comunicazione delle interrogazioni ed interpellanze sulle banche e sulle irregolarità che si dicono constatate nelle recenti ispezioni.

Ve n'è una lunga serie e da deputati di ogni partito.

Giolitti dichiara che le interrogazioni ed interpellanze relative alla questione bancaria devono essere discusse più sollecitamente che sia possibile; prega quindi la Camera a permettere che sieno esse inscritte all'ordine del giorno di domani *(benissimo, bravo, approvazioni)*.

Dai ministri, si risponde ad alcune interrogazioni: fra altre, a quella di Colombo relativa alla deficenza degli spezzati d'argento. Grimaldi ripete che egli ha adottato tutti i provvedimenti che erano in suo potere ed altri ne assumerà per i quali spera sarà per cessare l'incoveniente lamentato.

Colombo non è soddisfatto, e converti rà l'interrogazione in interpellanza.

Grimaldi avverte che gli inconvenienti sono diminuiti e non potranno essere interamente eliminati per effetto di provvedimenti esecutivi, essendo lo Stato legato da patti internazionali che non si possono violare; non di meno accetta l'interpellanza.

Si discutono le conclusioni della giunta delle elezioni relative all'elezione nel terzo collegio di Venezia, che sono per la convalidazione dell'onorevole Lorenzo Tiepolo.

Luzzatto Attilio raccomanda che la giunta tenga sempre il sistema seguito nell'esame della presente elezione, in ogni caso in cui la disputa cada intorno alla contestabilità delle schede.

Vischi propone la sospensiva: ma è respinta dalla Camera, e si convalida l'elezione di Tiepolo.

Villa svolge la proposta di sua inziativa, per l'istituzione del divorzio.

Premette che per tre volte la Camera ebbe a prendere in considerazione la sua proposta e che le vicende parlamentari impedirono sempre venisse discussa. Ritiene il divorzio indispensabile a consolidare e rinvigorire l'istituto della famiglia, liberandolo dai mali che l'affliggono e che sono aggravati dalla separazione personale. L'essere stato il divorzio introdotto in quasi tutti i paesi civili è, secondo l'oratore, il primo argomento che ne prova la bontà. Ed invero a che prò mantenere l'indissolubilità del vincolo quando i fini etici di esso non possono essere più raggiunti?

La chiesa può predicare il perdono, ed esortare a soffrire piuttosto che scindere il vincolo matrimoniale, ispirandosi ad elevatissimi concetti religiosi ed al principio d'una premiazione futura; ma la legge civile non può e non deve inspirarsi a questi principii. Di più, nella stessa chiesa cattolica la quistione non è ben definita e per secoli si disputò sulla indissolubilità del matrimonio, cercando il modo di eliminare i contrasti inevitabili fra la coscienza e il diritto. Ragionando dell'istituto della separazione, nota come la riconciliazione fra coniugi separati rappresenta appena appena il sette o l'otto per cento; lo che dimostra che una volta avvenuto lo screzio in una famiglia, questo può essere raramente composto e perciò è preferibile che avvenga il divorzio, circondato naturalmente da tutte le cautele. Conclude quindi pregando la Camera di volere esaminare il problema, senza subire l'influenza di tradizioni e di pregiudizi. (*Vivi e prolungati applausi*).

Salandra dice essere convinto che il divorzio non è chiesto dal paese e non è voluto dalla grande maggioranza del sentimento pubblico..

Giovagnoli interrompendo: Lo dice lei!...

Luzzatto Attilio grida a Salandra: E i comizi?

Salandra prosegue dicendo che non intende di mancare di cortesia verso di Villa, ma ritiene non debba passare senza una voce di protesta una gravissima proposta d'indole essenzialmente sociale...

Luzzatto Attilio interrompendo grida: Ma questo è scandaloso!

Zanardelli scampanella e grida: Non interrompano!

Salandra: Io rispetto coloro che sostengono una opinione diversa dalla mia; domando il medesimo rispetto (*bravo! rumori*). Nota come i pensatori e gli statisti dei paesi dove il divorzio è applicato sieno impensieriti dal numero sempre crescente di famiglie che si dissolvono e come il movimento legislativo contro questo istituto vadasi accentuando in tutti i paesi civili. Si oppone con molti altri argomenti alla proposta dell'on. Villa e solamente non si oppone alla presa in considerazione di essa, per puro atto di cortesia all'illustre parlamentare.

Bonacci si limiterà a poche ma franche dichiarazioni: il divorzio è un facile pericolo permanente alla famiglia, che è fondamento della società civile e non può avere il favore del governo Ma vi è un'altro genere di divorzio: quello proposto dal Villa nel 1880 e dallo Zanardelli nel 1873, ammissibile solamente per poche cause determinate, come un eccezione accanto alla regola che dà al matrimonio il carattere di vincolo perpetuo; questo divorzio circondato da tutte le cautele possibili perchè non degeneri e non ecceda, è perfettamente consono alle leggi civili ed è perfettamente omogeneo coi dettami del nostro diritto pubblico e privato.

Però, per affrontare una questione come il divorzio, occorre la calma e la serenità massime, bisogna aver l'animo sgombro da ogni altra specie di preoccupazioni. Ora crede l'on. Villa che l'attuale sia uno di questi momenti? Vi sono presentemente questioni ben ben più gravi che preoccupano gli animi nel parlamento e nel paese. Prega perciò Villa di non insistere per ora nella sua proposta; e gli fa considerare che anche per quel che riguarda la riforma dell'istituto della famiglia, prima che al divorzio bisogna pensare a diminuire il numero dei figli illegittimi prescrivendo la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Quando verrà il momento opportuno, il governo stesso presenterà i provvedimenti per mettere la nostra legislazione matrimoniale a livello di quella degli altri popoli civili. Intanto non si oppone alla presa in considerazione della proposta Villa *(Rumori in senso diverso)*.

Villa non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del guardasigilli sull'inopportunità della proposta: preferisce l'opposizione di Salandra a tale dichiarazione. Il guardasigilli, meglio che dire inopportuna la riforma, doveva addirittura opporsi alla presa in considerazione della proposta...

Bonacci interrompendo: Ma queste sono esagerazioni!

Villa esprime la speranza che la Camera, malgrado il parere del ministro, approverà la presa in considerazione e farà sì che la proposta si discuta presto e si approvi. (*Bene, bravo, applausi*).

Bonacci replica ed osserva a Villa non essersi opposto alla presa in considerazione della sua proposta e si meraviglia della sua aspra risposta.

La Camera a grandissima maggioranza approva la presa in considerazione della proposta Villa.

Si annunziano altre e gravi interpellanze circa gli scandali bancari; e si stabilisce che pur queste sieno inscritte all'ordine del giorno per domani.

Una visita a Passanante ed a Caporali.

Alla Scuola di pratica criminale di Bologna lo studente Gino Pavanello, lesse l'altro dì una lunga e dettagliata relazione della visita fatta nel maggio del 1892 da molti studenti, guidati dal prof. Lucchini, al manicomio giudiziario di Montelupo (Firenze).

Fra le cose più notevoli dell'accurata relazione, poniamo le osservazioni fatte dallo studente Pavanello sopra Giovanni Passanante ed Emilio Caporali, che si trovano rinchiusi nel detto manicomio.

Il Passanante, che conta appena quarant'anni, trovasi in uno stato di grande accasciamento, tale da dimostrare più d'una sessantina d'anni.

La sua fisonomia non presenta nulla di straordinario; è calmo ed ebete.

Ha riempito il muro del luogo ove si trova di iscrizioni, che dimostrano l'animo suo esaltato; inoltre ha scarabocchiato un intero volume di carte quasi indecifrabili.

Eseguisce poi diversi lavori con mollica di pane.

Emilio Caporali, quello che lanciò in Napoli un sasso contro Francesco Crispi, dimostra invece la sua età di 23 anni; è di modi cortesi e di mente abbastanza colta; e il trovare un uomo della sua levatura, nel fiore della gioventù, in un luogo di pena e di cura come il manicomio giudiziario di Montelupo, desta un senso di profonda mestizia.

Bellinzona, 25. Il turbine di neve continua nella Svizzera orientale. Le comunicazioni postali - telegrafiche sono interrotte in più di 100 località.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 115

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

Sete d'odio!

La sventura non era riuscita ancora a piegare le reni sue solide, e tuttavia pur lui sembrava scosso, ma si sfogava in frasi furiose e in blasfemi che parean ruggiti.

Fino allora la neve era scesa lentamente, fiocco a fiocco, ammassandosi dolcemente sulla terra dura... Non un soffio di venti, agitava i rami delle siepi, coperti di bianche orlature. Una calma ed un silenzio profondi, dappertutto...

Non si sentiva neppure, tanto era leggier leggiero il mormorare del mare. Il cielo si estendeva sempre più bianco latteo, uniforme, senza una crespa...

Non fu che verso la sera, quando all'orizzonte apparve una larga striscia color del sangue, indicando che il sole non era tramontato ed andava sparendo senz'essersi neppur fatto vedere, non fu che allora che si vide nel cielo d'improvviso, come un guizzo...

I fiocchi di neve cominciarono a turbinare; i rami degli alberi scossi dal vento lasciavano cadere i mucchi di neve raccoltivisi, mentre da lungi, di contro alle roccie della costa, veniva a frangersi uno strepito sinistro e sordo come detonazioni di cannone...

— Ecco la tempesta che viene — sclamò Senzafortuna — Non ci mancava proprio che lei...

Belladinotte alzò il capo in su, spaventata, l'angoscia nell'anima.

— La tempesta! Gesummaria... siamo perduti!

Nello stesso tempo, come se avesse sentito, egli stesso, l'avvicinarsi dell'uragano, il cavallo apocalittico montato su di un rialzo di terreno per tirare a sè un mucchio di rami, si fermò d'un tratto, le narici dilatate al vento, diritto sulle sue gambe ischeletrite, e si pose a nitrire. Anche il cane abbajava orrendamente

Un colpo di raffica disperse i tizzoni del magro fuoco acceso nel caminetto improvvisato, e Passapresto tremante tutto dal freddo, balbettò:

— Buon Dio, buon Dio!

Egli teneva stretta fra le sue braccia la figlia di Rosalia, che col suo fiato cercava di riscaldare.

Dopo quella prima dichiarazione di ostilità da parte della bufera, vi fu come una sosta...

Il vento sembrava cessato, ma vi restava tuttavia nell'atmosfera, come una minaccia.

Il sole, nel suo tramontare sembrava farsi cupo, sinistro.

Senzafortuna profittò del momento di calma per far discendere il cavallo nel burrone, e intimar al cane di cessare dai suoi spaventosi abbajamenti. Gli appioppiò in mezzo ai fianchi, una pedata che lo ridusse sotto al carro.

Non aveva ancor compiuto l'atto brutale, che una raffica di vento venuta d'improvviso, si rinserrò nel burrone, una di quelle raffiche terribili, irresistibili, come se ne producono sovente nei luoghi vicini al mare.

E d'un colpo, turbinò seco tutto, le tavole di legno, l'imboccatura del foco lajo... e finì col rovesciare il carro che non si sosteneva più che per un miracolo d'equilibrio.

Gli alberi percossi mandavano gemiti lugubri, ed in mezzo a tutto quel fracasso sentivansi le grida di spavento del fanciullo.

Era il figlio di Senzafortuna e di Belladinotte, l'infelice infermo, rimasto entro alla vettura e ch'era stato avvoltolato attraverso i rimasugli del carriaggio.

La donna, mandò un grido.

— Mio figlio, mio figlio!

E si precipitò in soccorso del disgraziato.

Senzafortuna non aprì bocca, atterrito com'era, dalla sopravvenuta sventura.

Passapresto strinse più forte a sè la figlia di Rosalia.

L'accampamento dei saltimbanchi era diventato lugubre.

Tutto sembrava un lamento, un urlo. Il mare sconcertato, aveva da lungi dei muggiti formidabili.

Si sarebbe detto che gli alberi stavano per ispezzarsi e le roccie contro cui imperversava l'uragano, s'apprestassero a gettarsi le une sopra alle altre.

Il cavallo, preso dalla paura era fuggito per la campagna.

I saltimbanchi intontiti, sbigottiti si guardavano in volto.

Non attendevano che la morte.

Belladinotte faceva saltare sulle sue braccia il fanciullo che non riesciva punto a consolare. La figlia di Rosalia mandava delle grida.

— Santo Dio! Santo Dio! borbottava la donna facendosi il segno della croce, — che sarà di noi?

La tempesta non cessava. Dei nugoli di neve, sollevati dal vento piombavano in mezzo al burrone. I resti dell'accampamento andavan dispersi intorno ai disgraziati, portati via dall'uragano, senza che forza alcuna potesse opporvisi.

Il cane ed il cavallo non obbedivano più. Nè chiamate, nè minaccie valevano a farli tornare indietro.

Dove andavano essi? Tutto ispirava trepidanza e minaccia in mezzo alla campagna sinistra. Il vento scompigliava le vesti, agghiacciando le ossa.

— Oh! questa volta, ruggì Senzafortuna, non c'è a dire, bisognerà bene crepare

E sembrava rassegnato alla sorte.

Passapresto, vinto dal terrore e dal freddo, pregava: — Dio, mio! salvate la bambina.

Perciò s'abbandonò privo di forze, di coraggio.

Belladinotte si trascinava al suolo, urlando come una cagna, mentre aveva cacciato il figlio in mezzo ai suoi cenci.

Fu così che le tenebre scese d'un tratto, s'abbattevano sulla terra e avviluppavano in mezzo ad esse gli sventurati.

FINE DELLA PARTE III.

Il centenario della decapitazione

di Luigi XVI.

Il supplemento letterario del *Figaro* è interamente dedicato al centenario della decapitazione di Luigi XVI.

Ne traduciamo la descrizione dei suoi ultimi momenti.

Luigi XVI scese di vettura a piedi del patibolo e senza proferir parola si levò la *redingote* e la cravatta, si aperse la camicia per iscoprirsi il collo e le spalle e poi si mise in ginocchio per ricevere l'ultima benedizione del suo confessore.

Alzatosi, i carnefici gli si avvicinarono con delle corde.

— Che cosa pretendete? - domandò loro.

— Legarvi - rispose uno di loro - Martino Sanson.

— Legarmi! No, non acconsentirò giammai. Fate ciò che vi è imposto, ma voi non mi legherete. Rinunciate a questo proposito.

Martino tenta di legare Luigi XVI, un altro carnefice viene in suo aiuto; al caso, si vede ch'essi impiegheranno la forza.

Una lotta sta per iscoppiare e Sanson invoca l'intervento dell'abate Firmont il quale, molto commosso, esclama:

— Sire, in questo nuovo oltraggio io non vedo che un ultimo tratto di rassomiglianza fra il martirio di Vostra Maestà e quello di Cristo; Iddio saprà ricompensarvene.

Quest' intervento mette fine ad una scena straziante e Luigi XVI si rassegna.

— Certamente - dice al confessore - non v' ha che questo grande esempio che possa indurmi a tollerare un simile affronto.

E volgendosi verso i carnefici dice loro:

— Fate ciò che volete. Berrò il calice sino alla feccia.

I due carnefici gli legano le mani sul dorso e gli tagliano i cappelli.

I gradini del patibolo sono sdrucciolevoli in causa della nebbia e dell' umidità: Luigi XVI s' appoggia al braccio del confessore. Sono le 10 e ventidue.

Appena giunto sulla piattaforma, il condannato, rosso in viso, si slancia con vivacità, percorre la lunghezza del patibolo, e va a fermarsi alla parte sinistra della balaustra gridando:

— Smettete tamburi! Domando la parola.

I tamburi obbediscono.

Allora con voce tanto forte da essere udita attraverso la piazza, Luigi XVI pronuncia le seguenti parole:

— Io muoio perfettamente innocente di tutti i pretesi delitti di cui fui accusato... Perdono a coloro che sono la causa dei miei infortuni... Faccio voti che il mio sangue possa cementare la felicità della Francia...

Intanto ch' egli parla, una certa agitazione si manifesta fra le guardie nazionali più prossime al patibolo: gli uni, i quali trovano che i preparativi si dilungano un po' troppo, si oppongono a che egli venga più oltre ascoltato; gli altri domandano che lo si lasci parlare. Il momento è critico.

D' un tratto Santerre, avvicinandoglisi con la spada in pugno, mette un fine a questa scena dicendo.

— Vi condussi qui non già per arringare, ma per morire.

E voltosi verso i carnefici, gridò:

— Fate il vostro dovere!

Colla sua spada fa segno ai tamburi di battere. Questi obbediscono e il loro rullo copre la voce di re Luigi.

Senza dubbio egli aveva conservato la segreta speranza di commuovere il popolo, chè in questo momento la sua faccia si rattristò. Un certo Bouvard, attore del teatro della Repubblica, il quale era col suo battaglione in prima fila e che non perdette di vista il re, raccontò che al momento stesso che i tamburi gli tagliarono la parola, Luigi XVI divenne « giallo come un codogno. » Aggiunse anzi che il re, rimasto sull' orlo del patibolo pareva volesse attendere che i tamburi smettessero, per parlare ancora, e che allorquando i carnefici gli si avvicinarono per metterlo sulla panchina, egli fece un po' di resistenza.

In ogni caso la scena non durò a lungo. Luigi XVI, disperando di venire più ascoltato, cede e si abbandona nelle mani dei carnefici. Questi gli serrano le gambe con una cinghia e lo spingono sulla panchina. Si sente un forte grido: la lama cade, la testa rotola nel paniere.

Uno degli aiutanti, certo Gros, la prende per i capelli e fa due volte il giro del patibolo presentandola al popolo.

Sono le 10 e ventiquattro.

La folla risponde colle grida di *Viva la Nazione! Viva la Repubblica!*

Arresto di un impiegato

del Banco di Napoli a Roma.

Ieri in una osteria ai Prati di Castello fu arrestato certo Giulio Pompei già impiegato in qualità di contabile al Banco di Napoli, sede di Roma. Egli era scomparso l'anno scorso lasciando un vuoto di circa 400 mila lire. Era ritornato a Roma da pochi giorni. In tasca gli furono trovate poche lire.

Perche il banchiere Reinach

si è suicidato.

Nel *Figaro*, un anonimo racconta tutta una serie di corruzioni e ricatti passati fra Reinach e Herz.

Questo ultimo domandò, nel 1886, 10 milioni per far passare alla Camera la legge sul Panama. Respinta la legge, egli tuttavia pretese i 10 milioni e ricevette da Lesseps 600,000 franchi

Quando, più tardi, fu ripresentata la legge sul prestito a lotteria e Arton mise ad effetto l' idea di corrompere i deputati, l' Herz montò sulle furie per questa concorrenza e ridomandò con più insistenza che mai gli altri 9 milioni minacciando, in caso di rifiuto, di svelare tutte le corruzioni commesse da Reinach, dall' Arton e dal Lesseps. Si venne a trattative con l' Herz e s' intromisero anche ministri per ottenere un accomodamento, temendo che lo scandalo potesse farli apparire compromessi. Si concordò che il Reinach pagherebbe i rimanenti milioni poco a poco con le entrate della Società del Panama. Nel 1888 l' Herz ricevette un milione; nel 1891 il Reinach gli pagò altri 4 milioni per adempiere gl' impegni incontrati dal Lesseps. I signori Lesseps erano in rovina e il Reinach pagò di propria borsa. Egli voleva evitare uno scandalo ad ogni costo.

Senonchè l' Herz nel 1888 venne a sapere che il Reinach aveva ricevuto dalla Società del Panama 3,300,000, dei quali aveva dato all' Herz soli due milioni. L' Herz domandò con minacce il resto della somma destinata esclusivamente per lui. Allora il Reinach mandò all' Herz in Inghilterra una lista dimostrante l' inpiego di quei denari per provargli che nulla per sè aveva ottenuto.

Questa è la lista che il Reinach, senza pensarvi, dettò al suo secretario Stephane e, come questi asserisce, mandò all' Herz per mezzo di Clemenceau. Con ciò il Reinach aveva dato leggermente un' arma in mano all' Herz. Questi se nè servì per minacciarlo, finchè a Reinach altro scampo non rimase che privarsi di vita.

Lettere tra l' arcivescovo e il sindaco di Bologna.

Il cardinale Serafino Vannutelli, nominato arcivescovo di Bologna nel Concistoro del 16 corrente, ha voluto subito annunziare la sua nomina al primo magistrato civico della città, e lo ha fatto con la seguente lettera:

Roma, 18 gennaio 1893

Onorevole Signore,

Mi è grato di partecipare alla Signoria Vostra Onorevolissima, come a primo Magistrato di cotesta nobile e illustre città, che il Santo Padre si è degnato preconizzarmi Arcivescovo di Bologna nel Concistoro del 16 corrente.

Penetrato dei doveri che m' impone il pastorale ufficio, affidatomi dal Capo Augusto della Chiesa, le mie cure saranno tutte rivolte al bene spirituale ed alla felicità dell' Archidiocesi; pel quale effetto confido nell' ajuto di Dio e nel benevolo concorso di tutti i miei diocesani, principalmente di coloro che, come la Signoria Vostra, hanno l' onore di presiedere al pubblico bene.

Voglia intanto, Onorevole Signore, gradire i sensi delle mia più di tinta e rispettosa stima con la quale mi dico

Dev.mo firmato: S. *Card.* VANNUTELLI
Arcivescovo di Bologna.

—

Il sindaco ha risposto così:

Bologna, 20 gennaio 1893.

Eminenza Reverendissima,

Ringrazio vivamente la E. V. R. della comunicazione, che cortesemente si è compiaciuta di darmi, della Sua nomina ad Arcivescovo di Bologna e delle parole gentili, che ha voluto rivolgere alla mia città.

Il Comune di Bologna, fermo nei doveri che gli sono imposti dalla natura essenzialmente laica dell' ufficio suo, e rispettoso, sovra ogni cosa, della libertà delle coscienze, si astiene, per antica e costante tradizione, da ogni atto che abbia carattere di manifestazione religiosa, reputando che la cura di cotesti altissimi fini morali debba essere scrupolosamente lasciata ai ministri del culto ed alle famiglie.

Ma esso non può tuttavia non vedere con soddisfazione chiamato al governo della Diocesi bolognese un Prelato, che gode fama di sapienza illuminata e di spirito temperato ed equanime, e che si propone di esercitare l'alto suo ministero di pace e di carità, consacrandosi interamente al bene spirituale del suo popolo.

L' E. V. può star certa che questi nobilissimi propositi, come procacciarono già all' illustre suo predecessore l' universale reverenza in vita, l' universale rimpianto in morte, così faranno che Ella trovi sempre in Bologna, non solo quell' appoggio che le nostre libere istituzioni Le assicurano, ma anche la cooperazione di ogni ordine di cittadini.

Accolga la E. V. i sentimenti di profonda osservanza con i quali ho l' onore di rassegnarmele

Dev.mo firmato: A. DALLOLIO
Sindaco di Bologna.

L'assassinio di Andrieux?

Parigi, 25. — A mezzanotte si vociferava che si fosse tentato di assassinare Andrieux. Un nugolo di *reporters* accorse alla sua abitazione; ma nulla poterono apprendere.

L'Andrieux è l'ex commissario di Polizia in Parigi il quale ha fatte le rivelazioni più gravi intorno agli scandali del Panama.

Cronaca Provinciale.

Per mettere le cose a posto!

Colloredo, 25 gennaio.

Pregiat.mo Sig. Professore

Ieri sera da alcune persone mi fu dato a leggere (io non lo leggo mai) « *Il Friuli* » di venerdi o sabbato ultimo scorso in cui trovai un articolo intitolato « *I repubblicani o rivoluzionari a Colloredo* ». Siccome quell' articolo mi riguarda, e siccome è errato dalla prima lettera all' ultima, così mi rivolgo alla sua ben nota cortesia onde io metta le cose al loro vero posto.

Ecco invece come avvenne il fatto: La sera del 13 and. verso le 6 della sera, me ne ritornavo solo a piedi da Buja colla mia fedele compagna a due canne ad armacollo. Ad un chilometro da Colloredo venni sopraggiunto da una carretta a corsa sfrenata con entro tre ubbriachi. Quando mi ebbero oltrepassato di una cinquantina di metri, s'arrestarono fingendo d' essere ribaltati tanto per attendermi. Io avanzai e quando fui loro dappresso tutti e tre balzarono a terra e stendendomi la mano mi dissero: *Cà l' amiçizie.* Io risposi: *Çe amiçizie d' Fgillo,* andate piuttosto adagio per le strade e non fate tanto i bravi. Allora con bestemmie, urli, ed atti minacciosi tentarono d' intimorirmi, ed io tranquillo intimai loro: *Giù le mani e indietro!*

Visto allora che l' affare si faceva serio, mi qualificai, per chi ero, declinando anche io nomi di due di essi, perchè il terzo stante l' oscurità non lo riconobbi e si dichiarò *par forest,* mentre poi seppi essere anche lui colono di Colloredo. Credevo con ciò di averli calmati: manco l' idea! Lu avevin chiolt par un Brigadir di Finance travistud.

Lasaimi là per la me strade e baste, risposi. Niente ancora! chi *fingeva* di venirmi alle spalle, chi di fronte mi stordiva la testa con bestemmie e discorsi sconclusionati. Io teneva a bada tutti e tre e custodiva la doppietta, perchè pensava, se mi prendono questa io sono bello e fritto. Il cavallo bene inteso se ne andava per suo conto, a zig zag come fosse stato pieno di Baccaro anche lui. Giunti finalmente ai piedi della riva di Colloredo i tre *sozi* si fermarono e tra loro attaccarono baruffa, dandosi dei sonori pugni e rotolandosi nella polvere. Io allora seguitai per la mia strada, e quando fui entro il mio giardino, essi passarono gridando: A l' è ore di finile, viva la rivoluzione! A questo punto attratti dagli urli e dal fracasso sopraggiunsero i rispettivi parenti, mogli e bambini dei tre sozi e colle belle e colle brutte li trascinarono alle loro case. La mattina appresso il capoccia venne da me e con cuore contrito ed umiliato, mi chiese perdono, scusa, mi fece mille proteste, mille umiliazioni, e preghiere.

Ecco dunque come avvenne il fatto nella sua verità. Dunque io non fui percosso; e non so trovarci lo strascico elettorale in questo brutto affare come lo trova il Corrispondente del *Friuli.* Io certo non mi sarei rivolto a Lei ed importunarla per rettificare quella corrispondenza, se in questa non fosse apparso il mio nome, e chi la legge non può che qualificarmi per un vile e pauroso, mentre credo di essermi condotto tutto all' opposto e con molta prudenza. Un' altro forse a trovarsi solo di fronte a tre e di notte, avrebbe usato dell'arma ed avrebbe fatto una carneficina. Io invece tenni testa ai tre per una buona ora, e per me fu una disgrazia avere il fucile, perchè se invece avessi avuto un bastone li mandavo a smaltire la sbornia entro i fossi. Dunque non percosse e non strascichi elettorali; principi rivoluzionarii, questo sì!

Ed ora Signor Prof. di questa mia relazione disordinata ne faccia quell'uso che crede, ma una rettifica alla famosa corrispondenza del *Friuli* deve essere così compiacente di farla, perchè ci tengo assai.

Ringraziandola distintamente, la riverisco. *Enrico di Colloredo.*

Critica letteraria.

Egregrio Sig. Direttore

Mi venne di leggere sul Giornale *Forumjuli* del 7 corr. un' appendice del Co. Ermanno d' Attimis, concernente la descrizione della Valle del Malina.

Non per altro, ma per onore alla verità ed alla scienza, devo dichiarare che in molte parti ci sono inesattezze massime dove il Sig. Conte trova che parte delle colline e monti formanti la valle di Attimis, sono di ragione morenica.

Il terreno componente i monti formanti la valle suddetta, sono di ragione *Eocenica* (calcareo marnosa) e quindi dell' *epoca terziaria,* e non glaciale o morenica.

In Friuli questa (Morene) si estende dal Qualso a Tricesino, Buja, Fagagna, Moruzzo, S. Daniele, Ragogna e Susans, e ciò ben si vede dalla dotta Relazione fatta all' Accademia dei Lincei dall' illustre Prof. Taramelli sulle Roccie del Friuli e quanto pur scrisse il detto Professore sull' Annuario statistico per la Provincia di Udine dell' anno I. (1876) a pag. 117.

Dippiù il suddetto Conte, e non so con quali criterii, si arbitrò di citare altitudini non mai trovate nè dal Prof. Marinelli, nè dal Genio Militare, nè da altri.

Faccio osservare che dallo spaccato geometrico di cui è fornita la Carta del Friuli Marinelli-Taramelli, il Monte Cisilin, Lauer, Carnizza, restano al dissotto dei mille metri e quindi in altre Relazioni prego il detto Sig. Conte ad attenersi ai più veritieri dati degli Istituti Militari Austriaco ed Italiano e da insigni Professori, e da altri molto in materia pratici.

Egregio Sig. Direttore, se crede di pubblicare quanto sopra, mi farebbe piacere, perchè qui si tratta unicamente di scienza e quindi ogni osservazione critica è lecita.

Con istima

Attimis, 22 gennaio 1893.

Obb.mo
Giovanni Uccaz.

Potpourri pordenonese.

Pordenone, 25 gennaio.

Sulle dimissioni della Giunta ancora non si conoscono i motivi. Lo sapremmo domenica, giorno in cui è convocato il Consiglio. Il corrispondente dell'*Adriatico* dice che tutto andò sempre regolarmente ed è certo che il Sindaco verrà rieletto. Non so comprendere quindi come, senza motivi, si diano le dimissioni!

— Jeri nei pressi del ponte novo s'incendiò una casa, metà a coppi e metà a paglia. Dell'incendio fu causa un bambino che accese alcune canne vicino al casolare. Proprietario, Martel Giacinto. Tutto andò distrutto, senza essere assicurato. Il Martel ha moglie e tre figli. E' sperabile che la carità pubblica venga in suo soccorso.

— Ieri certo Belot Sante, calzolaio, rinvenne un portafoglio che consegnò tosto al proprietario dal quale venne compensato. Tale atto del bravo operajo Belot va elogiato e portato ad esempio, notando anche che il sopradetto non versa in floride condizioni.

La Festa di beneficenza al Politeama, il giorno 4 febbraio promette riescire splendida. Un comitato attivissimo si è posto tosto all'opera. Coraggio adunque e tutto andrà bene. B.

Arresto per furto.

Il nostro corrispondente (x) di Gemona c' informa che jersera venne condotto a quelle carceri un giovanotto già addetto al negozio del sig. Egidio Minisini in Gemona, distillatore di liquori. L'arrestato si rese colpevole di furto di bottiglie, delle quali alcune si trovarono anche nella roggia.

Egli era stato licenziato dal signor Minisini: ma prima di andarsene, era riescito a procurarsi chiavi false, onde poi approfittò pel furto.

Denuncie

Furono denunciati;

Giuseppe Uizzotti, pregiudicato, perchè di notte, mediante scalata, penetrava nella casa di Antonio Tarusio in Paularo.

Santa Bassa di Aviano, perchè esercitava la professione di levatrice senza essere munita della prescritta licenza.

Ferdinando Concina

è morto quest'oggi a Flambro, dopo lunga e penosa malattia sopportata con forte rassegnazione. Contava 82 anni; eppure pareva che dovesse resistere ancora all'ingiuria del tempo. Lo vedemmo due mesi or sono accanto al domestico focolare ilare, sereno, lieto, circondato dagli amici e dalla famiglia. Questo vecchio venerando lascia un grande vuoto. Era amato e stimato da tutti quelli che riconobbero in esso, l' uomo leale, affettuoso e corretto, non mai smentitosi pel carattere di padre di famiglia, e di ottimo cittadino.

Dello stampo del povero Ferdinando, di cui oggi si deplora la perdita, in questi tempi pur troppo si è perduta la traccia.

Bertiolo, 24 gennaio 1893.

C. e C.

Un battesimo disgraziato.

Gorizia, 25 gennaio.

Ieri l' altro, nella chiesa di Lucinicco si doveva battezzare il neonato di certo Venier. V' erano la levatrice, i padrini, dell' altra gente, e si aspettava il prete cooperatore Codermatz.

Aspetta, aspetta, non capitava. E la chiesa era fredda, e il povero piccino soffriva, per quanto coperto. Fatto sta che patì tanto che, riportato a casa, non volle poppare, e un' ora dopo era morto.

Si affrettarono a dargli sepoltura, ma ciò non impedì che si facesse un' accusa in tutta regola a questa Curia, contro quel sacerdote che mette tanto zelo in politica slavofila, e tanto poco nelle cose del suo santo ministero.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana,* con metodo efficace di riscontro linguistico, a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GENNAIO 26. Ore 8 ant. Termometro —2.6
Minima aperto notte —5.6 Barometro 7??
Stato Atmosferico Sereno Cirroso
Vento pressione Crescente
Temperatura in notevole aumento.
IERI: Vario —
Temperatura: Massima 5.1 Minima —1?
Media —1.12 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

26 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.28	leva ore	11.26 m
Passa al meridiano	12.9.42	tramonta	1.44 m
Tramonta » »	4.51	età giorni	8.4
Fenomeni			

Ancora querele.

Ci si riferisce che il signor Anton Luigi Massimo abbia presentato querela per diffamazione contro il giornale il *Friuli,* per essere stato designato autore dell' articolo che spinse l' onorevole nostro Sindaco a querelarsi nella sua qualità di Presidente della Banca Cooperativa; e querela per calunnia contro il Sindaco stesso.

Anche a noi era stato detto non essere il Massimo, autore dell' articolo: ma si racconta ch' egli abbia detto, in pubblico caffè, di averlo scritto; e che per tali sue parole sia stato appunto lui designato autore.

Par di sognare, al veder nella città nostra — per solito così tranquilla — tanto tramescolamento di querele private.

—

Poichè siamo sul proposito, diremo che nella querela per diffamazione avanzata dal cav. Morpurgo è designato l'autore dell'articolo — appunto in base alle dichiarazioni su accennate del Massimo a comprovare le quali vi sono anche alcuni testimoni: la querela del Consiglio di amministrazione della Banca e dei Sindaci — presentata solo questa mattina — è diretta contro il Direttore e il gerente del giornale *Il Castello* e contro gli autori o l'autore dello scritto, o chiunque avesse avuto parte nella pubblicazione del medesimo.

Si domanda uno schiarimento.

Un azionista della Banca Cooperativa ci move questa domanda, che a noi sembra giustissima:

« Nei *listini di Borsa* che i giornali cittadini vanno pubblicando — uguali su tutti essi fogli, perchè attinti, pare, ad una stessa fonte — tra i prezzi segnati per valori locali trovo: Azioni della Banca Cooperativa, dal 14 al 20, lire **33**; il 21, lire **25**; il 23, lire **33**; il 24 e il 25 lire **30**. Notate che dal 14 al 20 passarono proprio i giorni nei quali vennero scoperte e rese pubbliche le irregolarità commesse alla Banca Cooperativa suindicata; i giorni in cui tanti correvano agli sportelli di essa Banca per ritirare i depositi. Se mai, dunque, le azioni della Banchina dovevano subire un forte ribasso, erano certamente quelli! Invece, signori no: proprio in quei giorni il loro prezzo mantiensi fermo e costante, a lire 33, come prima d'ogni scoperta di irregolarità: soltanto il 21 subiscono un salto all'indietro di otto punti, per risalire due giorni dopo al punto di prima: e nel domani di questo salto in avanti, nuova precipitazione di tredici punti...

« Siccome sulla nostra piazza non c'è una *Borsa,* dove verificare e controllare i prezzi dei valori; anzi, può dirsi che non ci sia un vero mercato di valori pubblici e bancari, perchè le contrattazioni in questo ramo seguono in via affatto privata; così mi permetto di non credere alla esattezza del *listino* relativo. E per le azioni della Banca Cooperativa ho tanto maggior ragione di dubitare, in quanto che so di mia scienza che proprio in questi giorni furono vendute di tali azioni a lire **venticinque** e che il compratore è disposto ad acquistarne altre al medesimo prezzo.

« Non sarà male che pubblichiate questi cenni, per tranquillità dei possessori di cotali azioni. »

—

Ad avvalorare le considerazioni di chi ci scrisse possiamo soggiungere che dai Bilanci minuziosamente studiati ed ora compiuti della Banca, risulta essere non solo intatto il capitale (dunque, venticinque lire per azione); ma che anche una parte della riserva — circa ventimila lire — è pure conservata.

Banca Cooperativa.

A nuovo Direttore della Banca Cooperativa fu nominato il signor Giovanni Bolzoni, già direttore della Banca Cooperativa di Cividale: persona che circa vent' anni di vita vissuta nelle Banche hanno impratichito in questo ramo di amministrazione.

Egli sarà al suo posto fra otto o dieci giorni.

Le azioni della Banca Nazionale

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale Italiana, secondo semestre del 1892, venne fissato in lire venti, pagabili dal 4 febbraio p. v.

A proposito di malattie contagiose.

Preg. sig. Direttore,

In opposizione alle esagerate notizie pubblicate nel suo pregiato periodico qualche giorno addietro, non so per cura di chi, riguardo al vajuolo di S. Quirino e alla Difterite di S. Vito al Tagliamento, sono lieto di poterla assicurare che nel primo caso si tratta di un ammalato unico di vajuolo proveniente dall' ospitale di Trieste e pel quale sono già state prese dalle autorità sanitarie locali e provinciali tutte le misure dalla scienza e dai regolamenti sanitari consigliate per isolare il male; prova ne sia che viste le buone notizie che di colà mi pervengono, non ho creduto neppure necessario recarmi sul sito. Lo stesso dicasi dell'unico caso di difterite a Carbona di S. Vito al Tagliamento, pel quale dal locale Ufficiale sanitario e della Autorità municipale è stato fatto il possibile allo scopo di confinare il male nell'abitazione del colpito. Si è trattato per vero dire in quel caso di una vera piccola epidemia domestica, poichè ben 4 individui, con quello attualmente in cura, furono assaliti dallo stesso male. L'infezione per altro, in grazia delle misure d'isolamento adottate, rimase confinata in quella casa soltanto.

Io non posso in complesso che altamente lodarmi della condotta che i nostri bravi ufficiali sanitari sanno tenere all'insorgere di qualche malattia infettiva, che nel massimo numero dei casi viene addirittura soffocata nella sua culla. Anche le Autorità municipali, in questi ultimi mesi hanno dato prova di interessarsi molto più che per l'addietro di tali questioni.

Ho creduto mio dovere comunicarle queste notizie, nella certezza che Ella a maggiore tranquillità delle popolazioni del Friuli, vorrà pubblicarle nel suo accreditato giornale.

Ringraziandola, con tutta considerazione e stima mi abbia pel

Udine, 25 gennaio 1893.

Suo devotissimo
D.r Fratini Fortunato
medico provinciale.

Il Sig. Ermenegildo Pletti

ci fece recapitare jeri una lettera vivacissima nella quale ci invita a declinare il nome di chi scrisse il cenno di cronaca comparso nel numero di jerl'altro col titolo: *Sentenza Pletti — Strolic Furlan.* Ecco: non è costume dei giornalisti di declinare il nome degli autori di uno scritto qualsiasi, ove l'autore stesso non lo desideri; e tanto meno poi in questo caso in cui il sig. Pletti vuol saperlo per *lasciargli andare due schiaffi non appena gli sarà possibile l'incontrarlo.*

Le levatrici e la nuova legge sanitaria.

La Cassazione ha recentemente deciso, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che incorre nella contravvenzione di abusivo servizio dell'arte sanitaria la levatrice la quale eserciti nel capoluogo mentre è autorizzata sola ad esercitare in una frazione. Nè vale il dire che, sopravvenuta la nuova legge sanitaria, fu autorizzata a continuare ad esercitare in linea provvisoria, e compresa dal Prefetto nell'elenco degli esercenti, quando, indetto un esame, la levatrice fu autorizzata solo ad esercitare in una data frazione e nei successivi elenchi il suo nome non apparve fra quello delle levatrici esercenti nel capoluogo.

Non più narcotici?..

Oggi, un chirurgo, prima di eseguire un' operazione seria, ricorre al cloroformio e alla cocaina. Purtroppo, però, questi due mezzi sono tutt' altro che privi di conseguenze, chè l' iniezione sottocutanea della cocaina, per le sue qualità eminentemente velenose, riesce pericolose ed il cloroformio non lo si può adoperare su persone affette di malattie di cuore, di anemia ed altre malattie. Tali persone, se devono assoggettarsi ad un' operazione piccola, non vengono narcotizzate, ma se l' operazione è grande, il chirurgo trema di ricorrere al cloroformio per le sue gravi conseguenze.

Il dott. Schleich di Berlino trovò un modo semplice di eseguire le più grandi operazioni, senza ricorrere al narcotico. Il detto dottore osservò che si possono ottenere gli stessi effetti colle iniezioni sottocutanee di una soluzione di zucchero, di sale ed anche con una semplice iniezione di acqua distillata. Furono fatti esperimenti e si trovò che durante un' operazione la pelle rimane insensibile.

La scoperta del dottor Schleich è di somma importanza per la chirurgia, potendosi in questo modo evitare le conseguenze del cloroformio e nello stesso tempo eseguire un' operazione senza che il paziente abbia a soffrire, rendendo insensibili gli organi del corpo.

Abbandonato dalla madre.

Jeri sera dalle Guardie di città fu accompagnato in caserma il minorenne Paolo M...tiussi di anni 13, perchè trovato abbandonato dalla propria madre Caterina Francovic di qui.

Colletta per Maria Moretti ved. dell'annegato nel Ledra.

Il nob. Enrico Dal Torso ci mandò jeri lire 10.

Sei condanne per furto.

Nell' udienza di jeri, il Tribunale condannò per furto:

Nobile Luigia fu Francesco di Udine a 18 mesi di reclusione.

Merlino Beniamino a 70 giorni di reclusione.

D' Andrea Costante a 30 giorni di reclusione.

Del Frate Palmira, Sticotti Maria e Buzzolo Nicolina, di San Giorgio di Nogaro: la prima a 11, e le altre due, a tre giorni di reclusione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Moro Edoardo di Biagio di Cividale*
Pittini Vincenzo lire 1.

di *Concina Ferdinando di Flambro*
Rizzani Leonardo l. 1 — Rizzani famiglia Ing. Antonio l. 1.

di *Francesconi Edoardo*
Novelli Ermenegildo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Krapfen.

Durante il carnevale nell' *Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.78

Pagine Friulane.

Sommario del numero 11, annata V. — El fantasma (inedita) di *Carlo Favetti.* — Da lettere inedite di *Caterina Percoto.* — Sulla malga, *Olga.* — I conti di Attimis, *avv. Carlo Podrecca.* — Il dialetto triestin, *Giulio Piazza.* — Meni Gubit, *F. Del Torre.* — Par gnozzis, *Don Luigi Birri.* — Contributo allo studio del dialetto Friulano. *Luigi Peteani.* — Il Cischell di Osòv, *G. E. Lazzarini* — Gravi Incendi causati dai Fulmini in Avaglio — Di Matteo Pirona, capomastro imprenditore a Trieste, *prof. G. Occioni Bonaffons.*

Sulla copertina: Numero unico pel centenario di Pietro Zorutti. — In suffragio dell'anima soavissima di Giovanna Vio-Scaramuzza *prof. Sebastiano Scaramuzza.* — *Carlo V a Spilimbergo,* brano di cronaca. — Fra libri e giornali, *D. D. B.* — Notiziario.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Vaghissimo aspetto presentava ieri sera l' elegante Minerva tutto addobbato con isfarzo ed ottimo buon gusto.

Il palcoscenico, ridotto a sala con variopinte stoffe e ricche specchiere era d' una imponenza unica; e nel suo complesso il teatro era tutto quello che può desiderare chi vuol godere una vera e splendida ora carnevalesca.

Nelle venture veglie tutto promette a chi vi prenderà parte, che i Veglioni del Minerva, a merito di chi li dirige, cresceranno sempre più in splendore ed attrattiva.

La Banca di Udine

Si incarica per conto della clientela di curare la

CONVERSIONE

della Rendita Austriaca 5 0|0 in Banconote
delle obbligazioni ferroviarie a 5 0|0 della ferrovia del Voralberg e
delle Obbligazioni ferroviarie a 4 0|0 della ferrovia Principe ereditario Rodolfo

— in —

Rendita dello Stato a 4 0|0 esente d'Imposte dei paesi e Regni rappesentati al Consiglio dell' Impero Austro-Ungarico per Corone 519298.000

Schiarimenti e prospetti vengono forniti gratuitamente alla Sede della Banca.

BANCA DI UDINE

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Pagnacco.

Avviso d' incanto definitivo.

Il sottoscritto Segretario

Rende noto

Che essendo stata presentata un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo per il quale nell' incanto tenuto il dì 11 gennaio corrente venne provvisoriamente aggiudicato l' appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto in tubi di cemento Portland per condotta d' acqua potabile in questo Comune Capoluogo e frazioni di Castellerio-Zampis e Plaino; alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 13 febbraio p. v. si terrà in questa residenza Municipale avanti il signor Sindaco, o suo delegato, un nuovo pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele, qualunque sia il numero delle offerte, per l' aggiudicazione definitiva dell' appalto medesimo al maggiore e migliore offerente ribasso sul prezzo di L. 18,620.—; così ridotto al seguito della presentazione della sovracitata offerta, ed alle condizioni tutte stabilite dal precedente avviso d' asta in data 12 dicembre 1892.

Gli aspiranti per esser ammessi all' incanto, dovranno uniformarsi alle prescrizioni contenute nel suddetto avviso d' asta.

Dalla residenza Municipale di Pagnacco, li 26 gennaio 1893.

Il Segretario
L. Delonga.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimana. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 3. *Grani.* Mercati quasi nulla, causa il vento impetuosissimo e l' intenso freddo. Discretamente forniti i mercati di giovedì e sabbato. Domande un po' stentate, per cui qualche cosa rimase invenduta.

Si misurarono: Ett. 1914 di granoturco e 36 di sorgorosso.

Ribassò il granoturco cent. 3, rialzò il sorgorosso cent 8.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Fagiuoli alpigiani da L. 18.24 a 19.76.

Giovedì. Granoturco da lire 9,50 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 17.48 a 19.—, sorgorosso da lire 6 30, a 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.55 a 10.50, sorgorosso da lire 6 30 a 6.60, fagiuoli alpigiani da lire 14.44 a 18 62.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi fermi.

Castagne al quint. lire 10, 10.50, 11.25, 11.50, 11.75, 12, 12.25, 12.50, 13.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V' erano approssimativamente: 18 arieti, 25 pecore, 28 castrati.

Andarono venduti circa: 6 pecore da macello da lire 0 90 a 1.00 al Kg. a p. m., 8 d' allevamento a prezzi di merito, 10 arieti da macello da lire 1.10 a 1 15 al Kg. a p. m.; 15 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25.

250 suini d' allevamento; venduti 210 a prezzi di merito. 12 da macello venduti 9 a lire 90 e 98 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 100 e 113 al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	».	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.40, 1.50 1 60, 1,70, 1.80,

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	61
» di Vacca »	»	53
» di Vitello a peso morto »	»	65
» di porco a peso morto		(107
senza il sangue	»	(110

Mercato della seta.

Milano, 23 gennaio.

Come avviene quasi sempre al lunedì, le molte domande oggi in corso avevano più per movente di indagare la piazza e di preparare il terreno, anzichè quello di operare all' istante.

Da parte poi del detentore sembra ch' egli approfitti del principio della settimana per dar maggior sviluppo alle sue pretese. Questi due fatti, che si sono oggi pure verificati, hanno prodotto sul mercato un contingente piuttosto magro di transazioni pur conservando i pieni prezzi dell' ultimo listino, e provando così di nuovo la solita posizione delle nostre sete, inquantochè non si vende se non si ottiene il ricavo prestabilito.

Osserviamo inoltre che le richieste del compratore si sono assai dilatate; non solo egli cerca oggi le robe fine e belle, che sempre più scarseggiano, ma indaga in tutti i titoli e qualità, ove gli è dato di sperare pretese non troppo spinte.

Cotoni

Liverpool, 23 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 4000 balle, a prezzi invariati.

Middling americati 5 3|16
Good Omra 49|16

I cotoni a consegna chiusero calmi ai prezzi d' apertura.

Nuova York, 21 genna'o (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 9,700 Middling Upland pronto cent. 9 5|8.

I cotoni futuri si trattarono oggi ancora a prezzi deboli e chiusero in ribasso di punti 12 a 16 ai seguenti prezzi per libra, secondo le consegne confrontati coi precedanti.

Crispi ed Herz.

L' *Italia reale*, giornale clericale che ha sostituito l' *Unità cattolica* di Torino a proposito dell' intervista Crispi col redattore della *Tribuna*, dice nel suo numero di ieri che l' onorificenza proposta per Herz collegavasi non a meriti scientifici, ma a servigi politici.

Dopo esser caduto dal potere, l' on. Crispi fece pressioni sul segretario generale dell' Ordine Mauriziano on. Berti, cosicchè il decreto che conferiva il gran cordone di San Maurizio e Lazzaro per Herz, fu firmato e spedito il diploma a Herz.

Fu Ressmann, non Menabrea, quegli che mosse lagnanze in proposito al ministero in seguito alle quali Rudinì fece un nuovo decreto per revocare il primo che conferiva l' onorificenza.

Tuttavia il diploma rimase nelle mani di Herz malgrado i tentativi fatti per riaverlo

Il giornale chiude questa narrazione dicendo di non temere smentite.

Notizie telegrafiche.

L' esplosione nella miniera di Osegg.

Vienna, 25. Continua l' incendio nel pozzo. Vi si lanciano inutilmente grandi masse d' acqua. Finora si sono estratti 59 cadaveri sformati e 60 feriti.

Si calcola vi sieno ancora 100 sepolti, dei quali pochi si salveranno.

I lavori continuano attivissimi.

Stamane due degl' intrepidi discesi per salvare i loro compagni, rimasero asfissiati.

Si è assodato che iermattina erano discesi 250 operai.

La causa della catastrofe accertata è questa: un minatore, malgrado il divieto, accese la pipa, il che cagionò l' esplosione.

La Rumania e la triplice.

Vienna, 25 Il ministro rumeno Catargin firmò quì la settimana decorsa il trattato che lega la Rumania alla triplice alleanza per ciò che riguarda la questione d' Oriente.

Anche a Berlino il trattato sarebbe già stato firmato.

Non mancherebbe ora che la firma dell' Italia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 26 Gennaio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	94.50
» fine mese	94.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	97.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	306.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	488.—
» » » 4 1|2	491.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100—
Azioni	
Banca Nazionale	1315 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	20.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	641.—
» » Mediterranee	525.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	104. 25
Germania »	128.30
Londra »	26.15
Austria e Banconote »	216.1|4
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90 40
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.—
Tendenza Debole	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Articoli di stagione E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l' Industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi e parafuoco** *in bambù e portalegne* *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d' India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da **lavoro** di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana..

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d' India e bambù, sopra disegno.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0.80
Idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

D' affittare la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pellicerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

Due appartamenti d' affittare in via della Prefettura N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.

Gelsi primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in quarta pagine

Avviso Interessante PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zaccum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

VINO CHIANTI E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova **Fiaschetteria** e **Bottiglieria in v'a Merceria N. 2** ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di **Vini Chianti,** delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO — UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis;* che i piantoni trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenze alle causa che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitata dalle Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicat)

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non và confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie Selezionate
ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, praterie, spalliera e da vivaio.

SEME BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100
Verde Cattaneo. — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo
SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.56 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.47 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,

Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici- Libri Ascetic

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI

FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di Edmondo Schütz e C.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Si è iniziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalla più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità diviene perfetta, ed è mercè questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri Concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra cliente potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre, col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà danaro in acquisto di concimi cui non conosca le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, li 21 gennaio 1893.

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la Farina lattea italiana e la Farina lattea italiana fosfo ferruginosa è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica della FIBRIGLUTINA.

Acqua	5 56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	15,64
Albuminoidi	22,88 0/0	Cellulosa ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19,82 0/0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0/0
Nucleina	3,06 0/0	Ceneri: cloruro sodio 2.780/0	5,16
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il cost o prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.